

REGIONE
TOSCANA



Quando gli alberi erano piccoli piccoli

Grado scolastico: Scuola Primaria

Area disciplinare: Geostoria

I.C. Gino Strada – Sesto Fiorentino

Docenti coinvolti: Ciolli Natascia

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2022/2023

Quando gli alberi erano piccoli piccoli

Indagine sulla scuola del passato attraverso le
testimonianze orali e le altre fonti

A.s. 2022-2023

Scuola primaria De Amicis - I.C. «Gino Strada» -

Classe 2A

Ins. Ciolli Natascia

Curricolo verticale di Istituto

Il percorso si è inserito nel curricolo verticale di storia di classe seconda:

CLASSE SECONDA

Competenza 1- Organizzatori cognitivi temporali

Distinguere ed applicare gli organizzatori cognitivi di contemporaneità, durata e successione (prima / dopo; ieri / oggi/domani) applicandoli alla propria storia personale, ma anche ad esperienze narrate.

Competenza 2 – Misurazione del tempo

Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo:

- orologio
- calendario
- linea temporale

Competenza 3 – Orientarsi nel tempo

Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. Riordinare una serie limitata di eventi in successione logico-cronologica. Collocare sulla linea del tempo successioni di eventi accaduti nell'arco di un anno e i principali fatti ed eventi che hanno caratterizzato la storia personale e la vita scolastica.

Competenza 4 – Utilizzo fonti

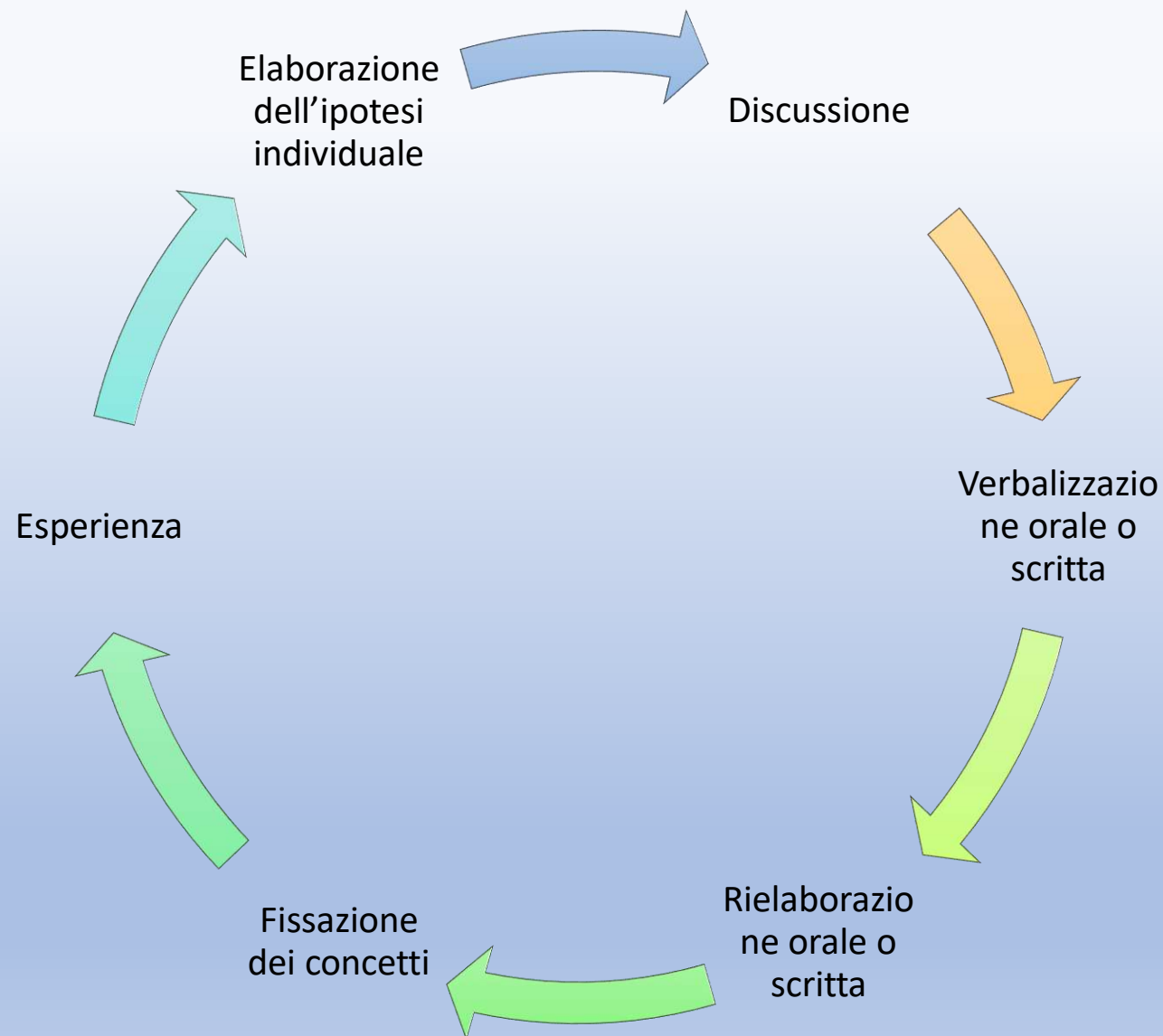
Individuare le tracce e usarle come fonti di tipo diverso per produrre conoscenze sul proprio passato, sulla generazione degli adulti e su alcuni aspetti della comunità di appartenenza, in relazione alla storia delle generazioni adulte.

Obiettivi di apprendimento

- Distinguere ed applicare gli organizzatori cognitivi di contemporaneità, durata e successione (prima / dopo)
- Usare gli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo
- Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate
- Riordinare una serie limitata di eventi in successione logico- cronologica.
- Collocare sulla linea del tempo eventi accaduti
- Usare fonti di tipo diverso per produrre conoscenze sul passato, su alcuni aspetti della comunità di appartenenza, in relazione alla storia delle generazioni adulte.

Metodologia

La metodologia utilizzata è una didattica attiva di tipo laboratoriale per favorire un sapere stabile in quanto il bambino stesso partecipa alla sua costruzione attraverso la partecipazione attiva, la scoperta, la ricerca, e la metacognizione. Attraverso il Problem Solving l'alunno conseguirà abilità fondamentali che lo porteranno ad acquisire conoscenze e competenze nell'utilizzo delle fonti storiche.

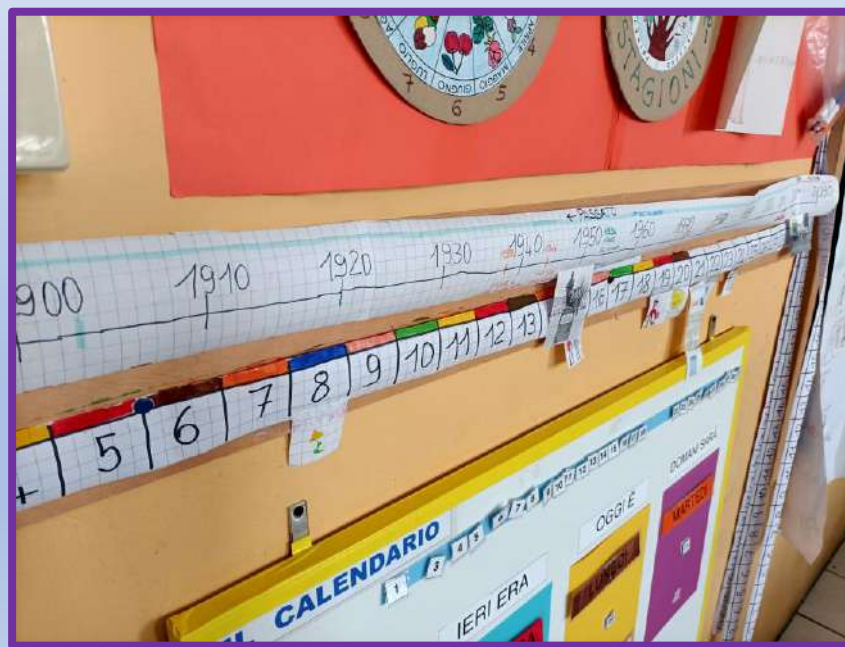


Materiali, apparecchi e strumenti

- ✓ Materiali di uso quotidiano (matite, colla, lapis, taccuino per appunti)
- ✓ Registri storici dell'archivio scolastico
- ✓ Monumento nella piazza antistante la scuola
- ✓ Fotografie
- ✓ Oggetti antichi (astuccio, pennino, calamaio)
- ✓ LIM

Ambienti

Il percorso è stato svolto nell'aula ma ha previsto delle uscite sia nella piazza antistante la scuola che nel territorio circostante. Nell'aula una parete è dedicata al percorso di geostoria.



Tempo impiegato

- Messa a punto preliminare nel gruppo LSS: 6 ore
- Progettazione specifica e dettagliata nella classe: 1 ora a settimana
- Il percorso di geo-storia è iniziato nel mese di settembre e si è concluso nel mese di maggio, è stato svolto nelle due ore curricolari settimanali.
- Lo stralcio del percorso, qui presentato, è iniziato a febbraio e si è concluso a maggio per un totale di 40 ore.
- Per le uscite esterne sono state impiegate circa 2 ore e mezzo
- Per la documentazione del percorso 15 ore

Trasversalità



Il percorso



Il percorso affrontato quest'anno è composto da due parti: nella prima parte, iniziata nel mese di settembre, è stato consolidato il concetto di tempo, già affrontato in prima, tramite il «bauletto dei ricordi»; una scatola utilizzata per raccogliere oggetti ritenuti importanti per ripercorrere le esperienze fatte durante il periodo estivo e condividerle, ritornati a scuola, con i compagni. La ricerca e la raccolta di elementi utili alla documentazione sarà il primo passo per affrontare esplorazioni sempre più complesse e articolate. Questa prima fase ci porta ad affrontare concetti come *ricordo* e *memoria*, elementi fondamentali per affrontare la seconda parte del percorso che sarà dedicata alla conoscenza e utilizzo delle fonti storiche.

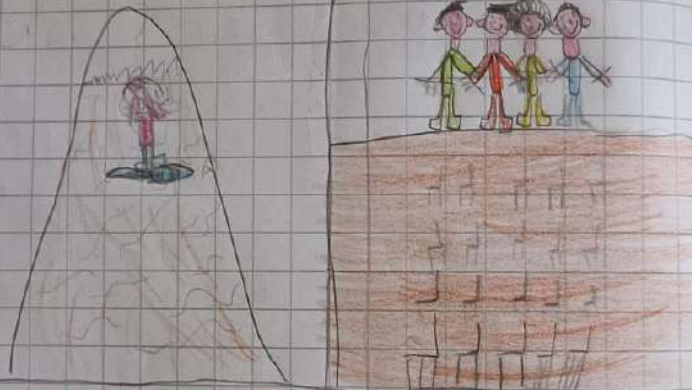
Ricordo e memoria

L'esperienza sui bauletti delle vacanze offre il modo per affrontare i concetti di ricordo e memoria. I bambini individualmente espongono le loro conoscenze su queste due parole. L'idea del ricordo è ben acquisita da tutti, il concetto di memoria è un po' più oscuro. Mi faccio aiutare da due cartoni animati: **Nemo**, con il personaggio di Dory e **Inside out**, cartone in cui si racconta come i ricordi vengono incamerati nella memoria. La visione dei due pezzetti di film è molto chiara per i bambini che individualmente rielaborano il loro concetto di ricordo e di memoria. Inoltre si giunge, attraverso discussioni collettive, ad individuare diversi tipi di ricordo e di memoria a cui loro danno il nome di: «propria» (individuale), «comune» (di un gruppo) e «di tutti» (memoria collettiva).



NON TUTTI
I RICORDI
RIMANGONO NELLA
TESTA, SOLO QUELLI
IMPORTANTI RIMANGO
NO NELLA TESTA ALTI
RI VENGONO DIMENTI
CATI.....

RIC. PRO. RIC. COM.



RICORDO DI TUTTI

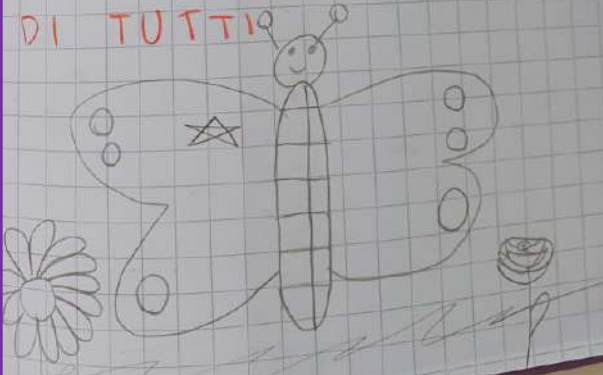


NEI RICORDI SONO NEL
BAULETTO DEI RICORD
I CHE ABBIAMO NEL
LA TESTA

PROPRIO COMUNE



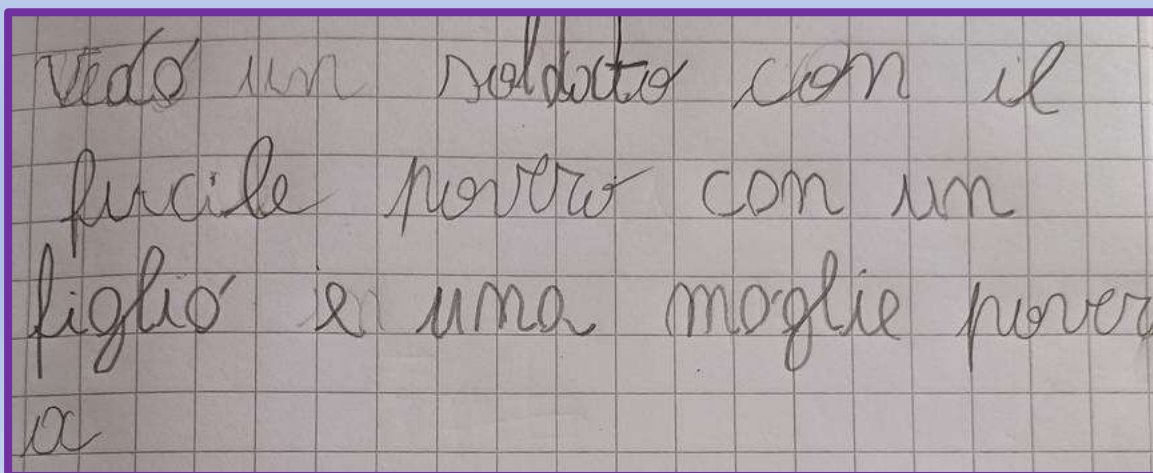
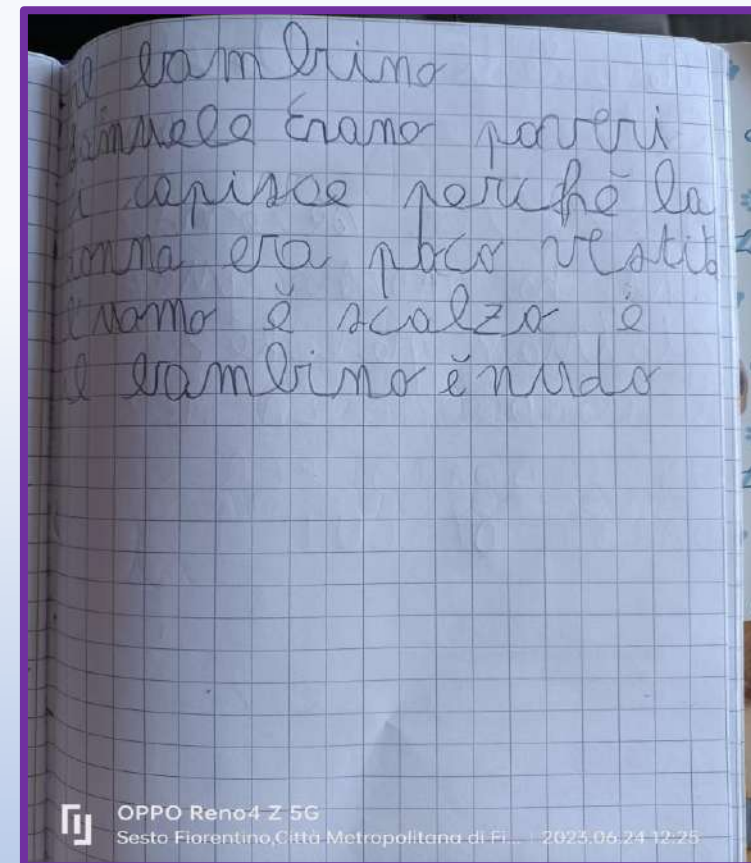
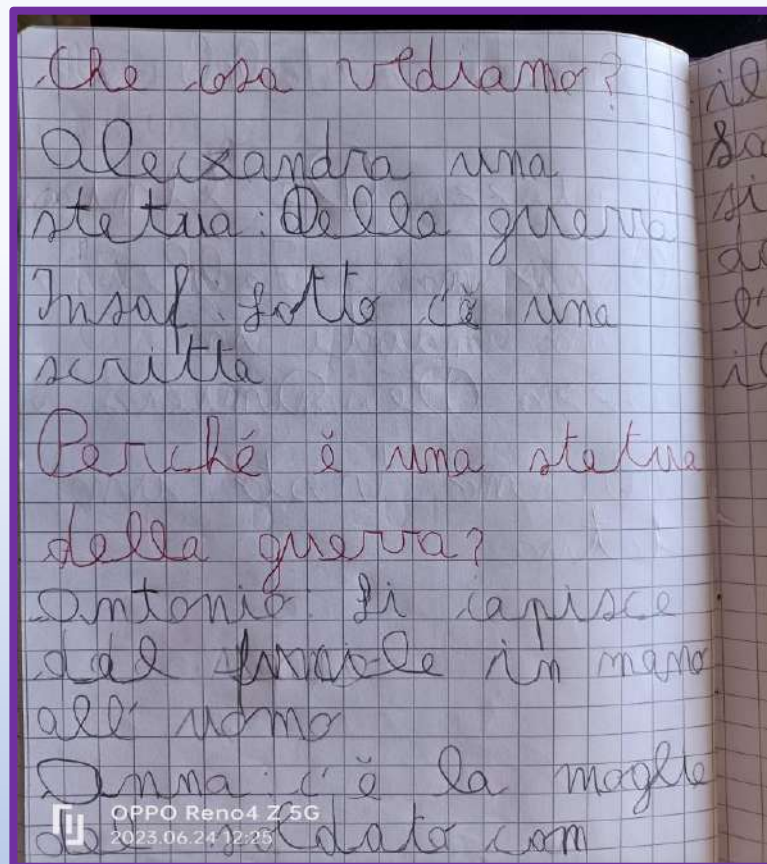
DI TUTTI



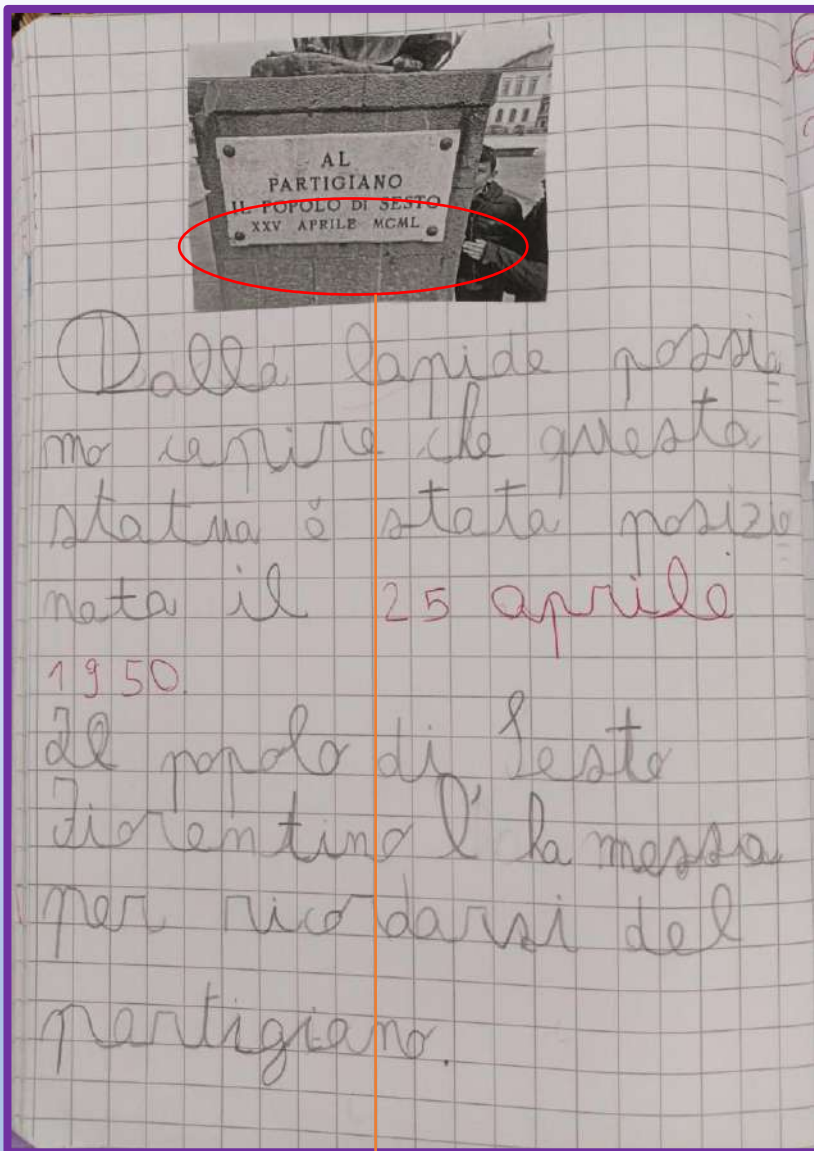
Questa ultima attività dà modo di iniziare la seconda parte del percorso con un'uscita nella piazza antistante la scuola. I bambini sono invitati a osservare la statua, poi viene chiesto loro di dire **cosa vedono**. Ci soffermiamo sulle varie parti del monumento soprattutto sulla lapide chiedendo: « **Cosa c'è scritto? Perché c'è questa lapide?** ». In questo primo momento alle loro ipotesi non viene data una risposta.



Tornati in classe
ognuno
individualmente riporta
le proprie ipotesi sul
quaderno poi vengono
lette, confrontate e
riportate sulla LIM. Si
apre una discussione da
cui è possibile valutare
le preconoscenze dei
bambini.



Si riportano alcune delle ipotesi sui
quaderni per analizzarle e
confutarle.

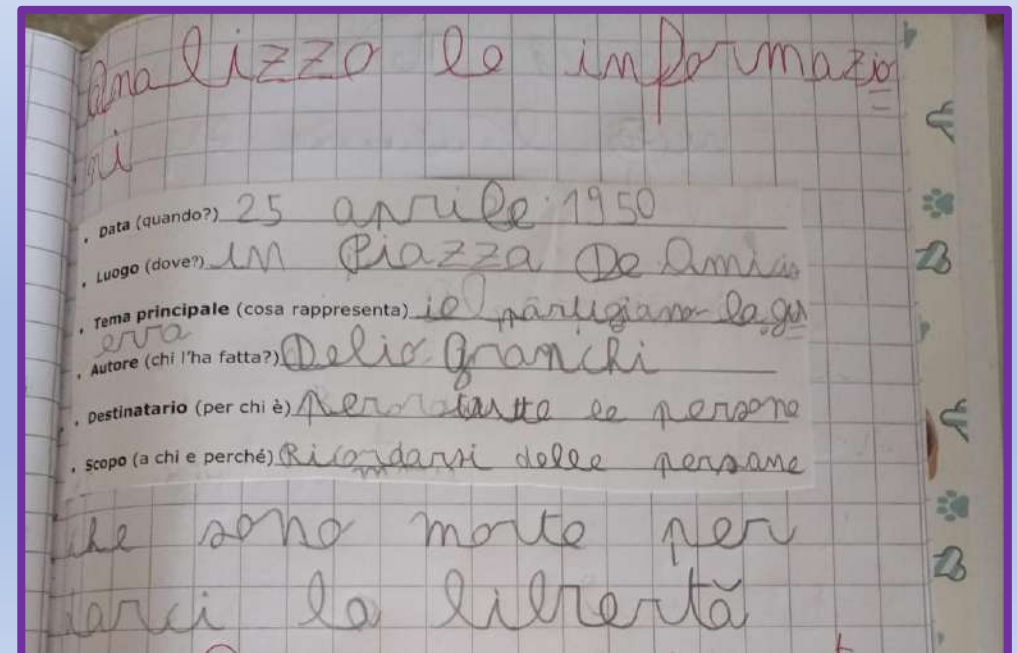


Numeri romani

Successivamente sulla LIM viene proiettata la lapide della statua e collettivamente riflettiamo su quanto scritto analizzando le varie parti (attività interdisciplinare con matematica per l'introduzione ai numeri romani).

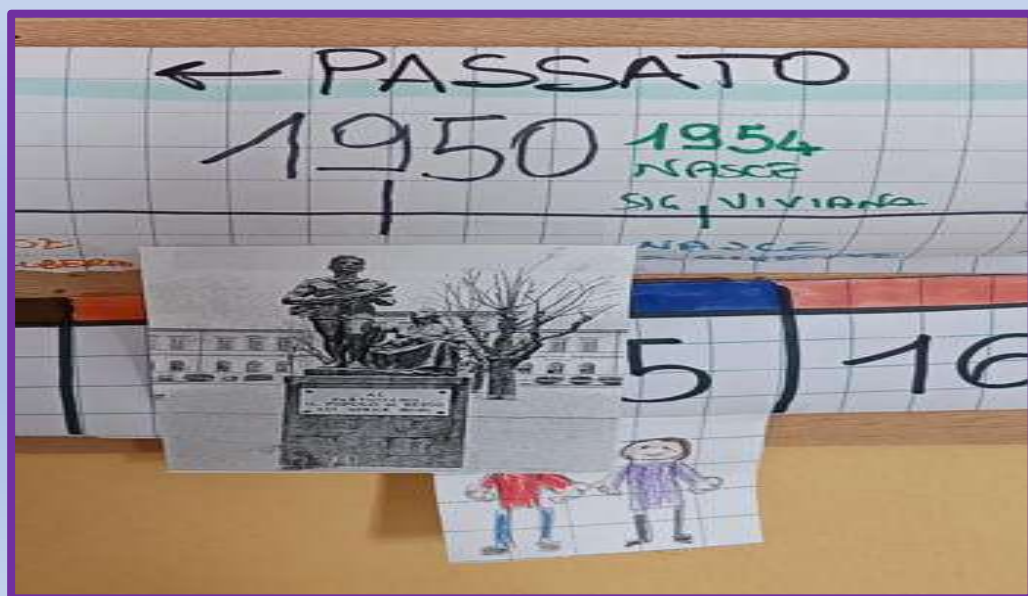
Viene poi svolta una ricerca sul significato delle parole «PARTIGIANO» e «POPOLO» e appuntato sul quaderno quanto appreso.

Le informazioni, poi, vengono riportate su una tabella a livello individuale (prima verifica individuale)



Costruiamo la linea del tempo

Viene costruita collettivamente la linea del tempo e fissata la data di posizionamento della statua in piazza De Amicis così come riportato nella lapide. Inoltre, dividendo la nostra linea del tempo in decenni, vengono fissate alcune date che già sono conosciute dagli alunni come: l'anno corrente 2023, il loro anno di nascita 2015, e l'anno di nascita delle insegnanti 1971, 1972, 1994. (Attività interdisciplinare con matematica sulle decine). Questa attività fissa alcuni concetti già affrontati nella prima parte del percorso. (presente, passato e futuro)



I bambini vengono messi di fronte ad un altro quesito: «Chi ha posizionato la statua in Piazza? Perché?» e «La statua era già presente quando la scuola è stata costruita?».

Gli alunni individualmente fanno le loro ipotesi che poi vengono lette, condivise, riscritte e riportate sul quaderno di tutti. Non trovando una soluzione condivisa si decide di chiedere a chi ha frequentato la scuola attraverso delle interviste.

LE NOSTRE IDEE....

ALICE: L'HA MESSA UN SUO CARO AMICO PRIMA CHE IL PADRE ANDASSE IN GUERRA PERCHÉ NON SI PUÒ SAPERE SE MORIRÀ E LA MAMMA LO SALUTA

ENEA: È UN SIGNIFICATO CHE SIGNIFICA CHE LA GUERRA È BRUTTA E LA GENTE È IN PERICOLO A RISCHIO DI MORTE E CI DEVE ESSERE PACE, SECONDO ME LA STATUA L'HA MESSA IL GOVERNO DI SESTO FIORENTINO PER RICORDARSI DI QUESTA COSA CHE È SUCCESSA UN BEL PO' DI ANNI FA

JACOPO: SECONDO ME L'HA MESSA IL SIGNOR DE AMICIS PERCHÉ VOLEVA RAPPRESENTARE LA GUERRA

ALEXANDRA: UNA PERSONA GIÀ MORTA E MOLTO ANTICA COME QUELLA STUTUA COME IL SIGNORE DE AMICIS. L'HA MESSA PER IL GIORNO DELLA MEMORIA DEL 1962 PER RICORDARCI DELLA GUERRA PERÒ NON SO CHI LHA MESSA

GIORGIO: SECONDO ME L'HA MESSA UN SOLDATO PER RICORDARSI DI LUI

ALESSIA: L'HA MESSA UN PERSONAGGIO CHE C'È NELLA STTUA PERCHÉ STAVANO ANDANDO IN GUERRA E POTEVANO MORIRE

SANTIAGO: COSÌ QUELLA STATUA CI FA RICORDARE LA GUERRA CHE C'ERA, L'HANNO MESSA I SUOI AMICI HANNO COSTRUITO LA STUTUA PRIMA CHE MORISSE PER RICORDARSI DI LUI

ELETTRA: SEONDO ME L'HA MESSA IL SIGNOR DE AMICIS PER FAR VEDERE A QUELLI CHE NON C'ERANO QUELLO CHE È SUCCESSO IN GUERRA

GIULIA: L'HA MESSA UN SUO CARO AMICO DEL SOLDATO PER RAPPRESENTARE UN UOMO CHE VA IN GUERRA

TOMMASO: I COSTRUTTORI COSÌ CHI VENIVA DOPO RICORDAVA QUESTA GUERRA SENNÒ NON SAPEVA CHE C'È STATA

ANNA: PER FARLA VEDERE ALLE PERSONE L'HA MESSA IL SIGNOR DE AMICIS

LIAM: SECONDO ME L'HA MESSA LA MOGLIE PER RICORDARSI DI LUI

AMBRA: L'HA MESSA UN SIGNORE CHE SI CHIAMAVA DE AMICIS PER RICORDARE I SIGNORI CHE ERANO ANDATI IN GUERRA

DARIO: PRIMA DI ANDARE IN GUERRA IL PAPÀ HA COSTRUITO LA STUTUA E DOPO È ANDATO IN GUERRA

ELISA: IL SOLDATO PRIMA DI ANDARE IN GUERRA HA MESSO LA STATUA PER RICORDARSI PRIMA DI MORIRE DELLA MOGLIE

GIACOMO: I PAPA' HANNO MESSO QUESTA STATUA PER RICORDARSI DELLA GUERRA

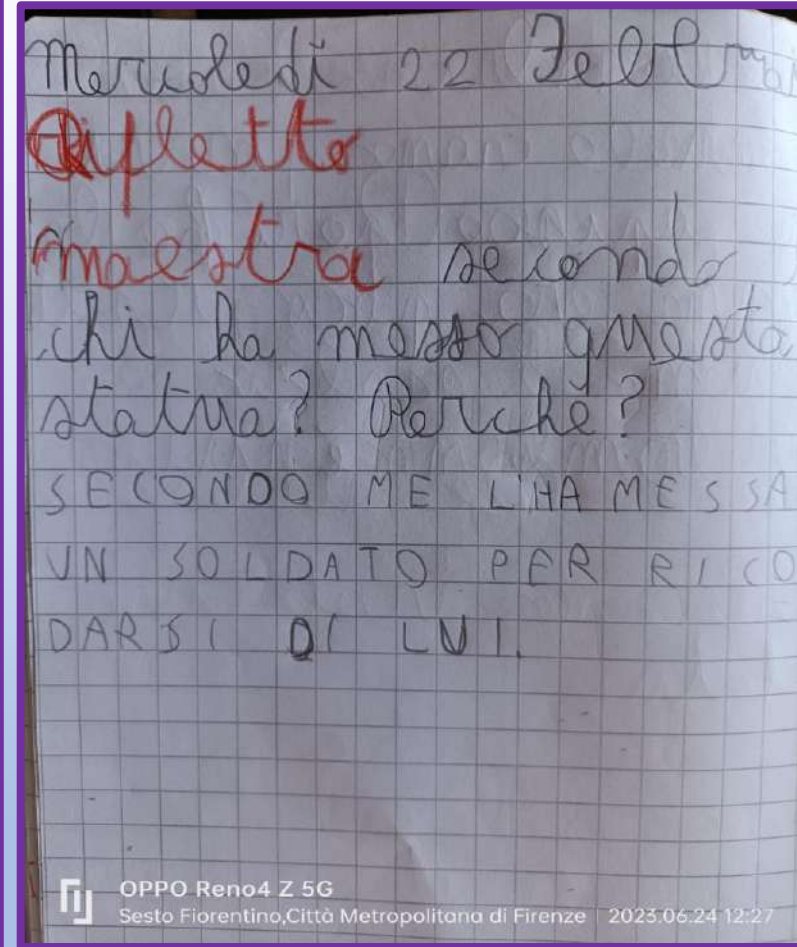
SAMUELE: L'HA FATTO QUESTO SIGNORE IL SOLDATO PRIMA DI MORIRE PRATICAMENTE UNA SPECIE DI TOMBA CHE È STATA MESSA QUI IN PIAZZA DE AMICIS COSÌ SI PUÒ RICORDARE QUESTO UOMO CORAGGIOSO

INSAF: UN UOMO AMICO DEL PADRE PER RAPPRESENTARE LA GUERRA PERCHÉ È UNA COSA BRUTTA E SI CAPISCE CON IL FUCILE

ANTONIO: IL SIGNORE DE AMICIS HA MESSO QUESTA STATUA

ADEL: LHA MESSA UN SIGNORE PERCHÉ SI RICORDAVA DELLA GUERRA MONDIALE QUEL SIGNORE ERA AMICO DEL PADRE CHE È ANDATO IN GUERRA

GIOVANNI: SECONDO ME PERCHÉ HANNO FATTO LA GUERRA MONDIALE E RICORDARSI DI UN SOLDATO L'HANNO MESSA I COSTRUTTORI DELLA SCUOLA

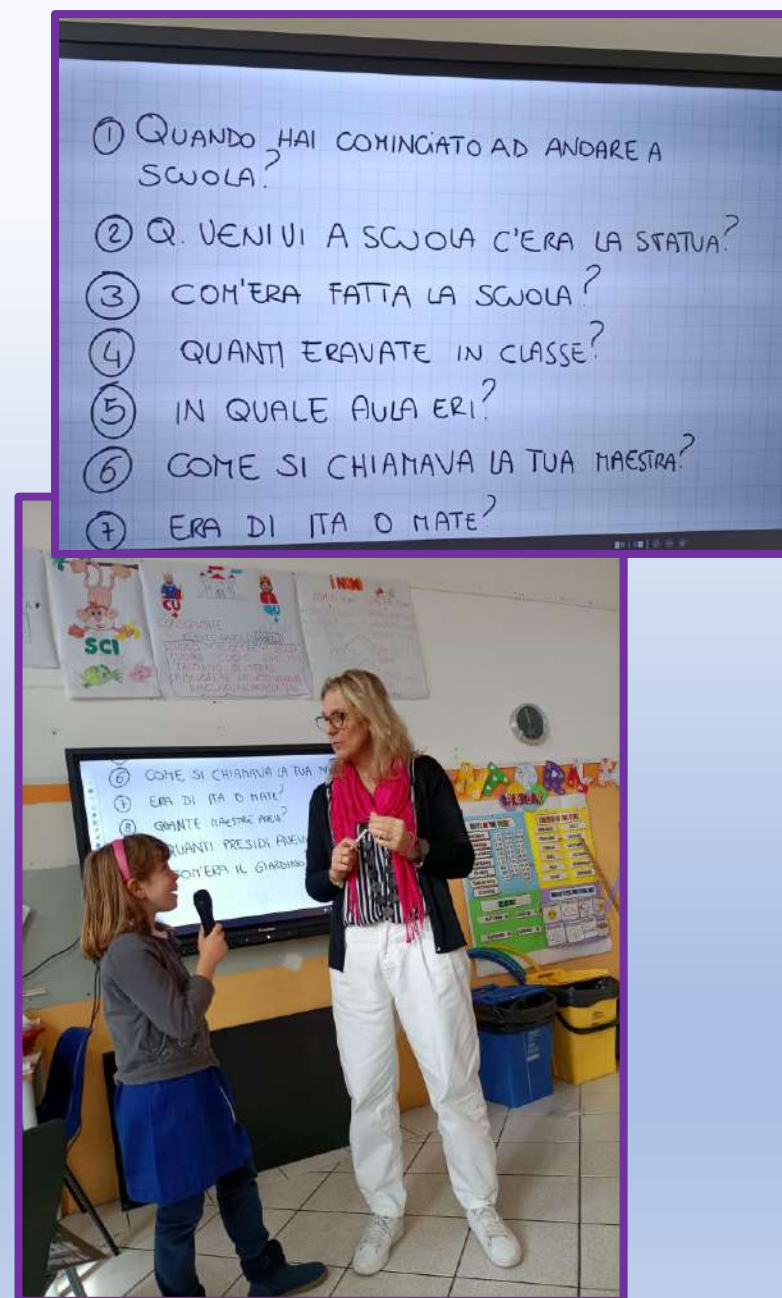


Le interviste

La prima intervista servirà per mettere gli alunni in situazione e trovare insieme a loro le domande per gli intervistati. Essendo il periodo di riferimento (100 anni) piuttosto lungo decido di partire con una testimonianza più recente e più «vicina» alle conoscenze dei bambini per cui, essendo una ex alunna della scuola De Amicis, la prima persona intervistata sarò io. La motivazione verso questa prima esperienza è molto alta anche perché i bambini sono curiosi di capire com'era la maestra da bambina e di rivolgermi le loro domande che vengono scritte alla lavagna. Le domande simili saranno analizzate e strutturate linguisticamente in modo corretto ed esaustivo (attività interdisciplinare a lingua).

Concordiamo poi che i quesiti saranno uguali in ciascuna testimonianza.

Procedo poi con interviste ai nonni che si sono messi a disposizione, andando a ritroso nel tempo in modo da ricostruire un passato di tradizioni, fatti e eventi sempre meno conosciuto dai bambini ma che , passo dopo passo, comprenderanno e padroneggeranno con maggior sicurezza.



- ① QUANDO HAI COMINCIATO AD ANDARE A SCUOLA?
- ② Q. VENIVI A SCUOLA C'ERA LA STATUA?
- ③ COM'ERA FATTA LA SCUOLA?
- ④ QUANTI ERAVATE IN CLASSE?
- ⑤ IN QUALE AULA ERI?
- ⑥ COME SI CHIAMAVA LA TUA MAESTRA?
- ⑦ ERA DI ITA O MATE?

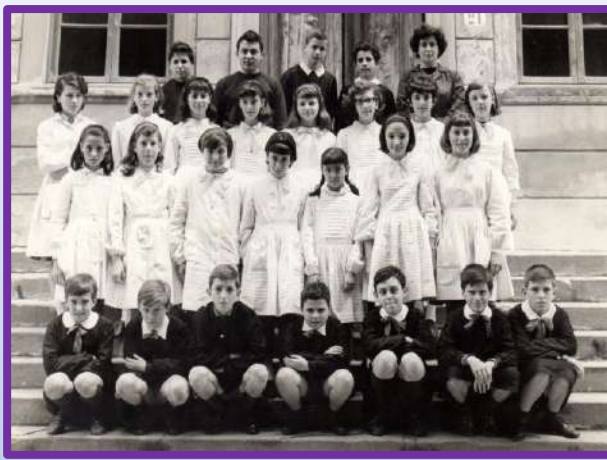
Oltre alla mia intervista si sono messi a disposizione della classe il signor Giuseppe , la signora Viviana e il signor Alberto.

Anni '40



Sig. Alberto

Anni '60



Sig.ra Viviana



Sig. Giuseppe

Anni '70



Maestra Natascia



Intervista al signor Giuseppe

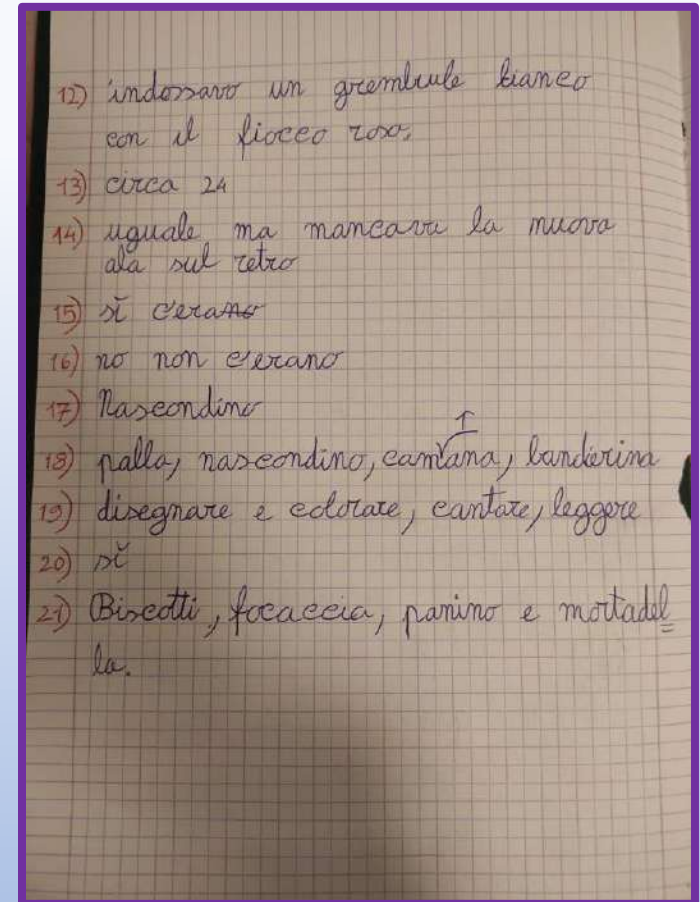
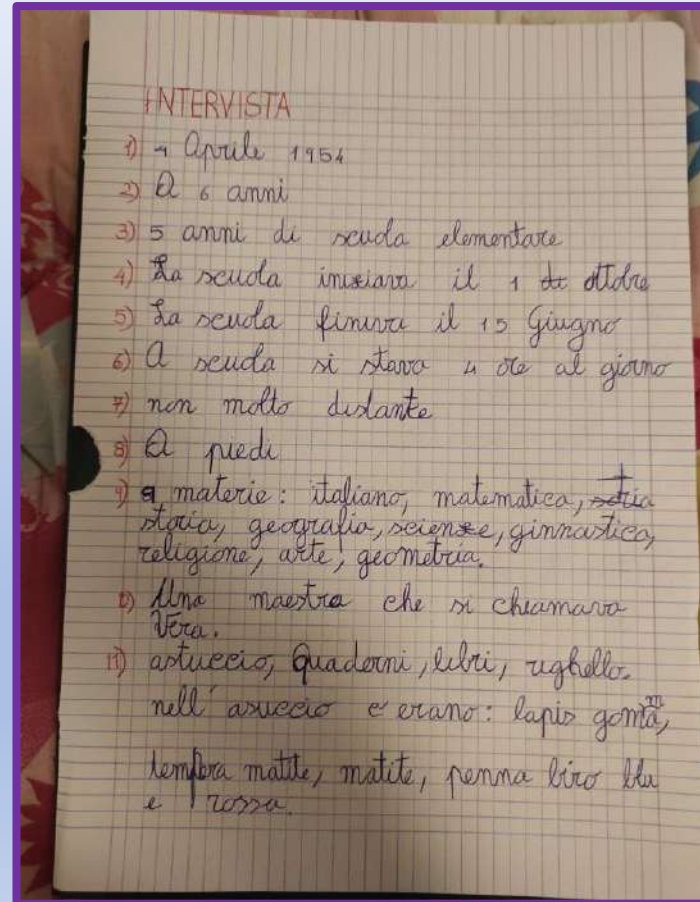
I bambini a turno fanno le domande all'intervistato, le risposte vengono appuntate e poi trascritte e messe sul quaderno. Le date importanti vengono fissate sulla linea del tempo murale. L'intervista viene poi riletta in classe e annotate le cose più importanti e le parole sconosciute. Si cominciano a trovare diverse differenze con la prima intervista come ad esempio il colore del grembiule, le materie scolastiche, il formato dei quaderni e il numero dei libri.

1. Sono nato nel 1954 a Napoli
2. Ho iniziato a andare a scuola a sei anni
3. Sono andato a scuola per cinque anni poi ho fatto le medie e poi sono andato a lavorare
4. La scuola iniziava il 1. Ottobre
5. La scuola finiva a giugno
6. Gli altri bambini stavano a scuola per quattro ore al giorno io e altri tre miei amici rimanevamo anche a mangiare e di pomeriggio così potevamo pranzare perché non sempre a casa c'era il cibo per tutti. A merenda mangiavo la schiacciata classica o un panino
7. La scuola era vicina, abitavo in via Brogi
8. Venivo a scuola a piedi
9. C'era italiano, matematica, calligrafia, attività manuali dove ci insegnavano a usare il martello e altri strumenti. La mia materia preferita era matematica
10. Avevo una sola maestra
11. Avevo i quaderni ma non erano come i vostri erano piccoli e non c'erano le copertine, un libro, l'astuccio di legno e non avevo la cartella ma due assi di legno che tenevano i libri legate con una corda
12. Avevo il grembiule nero e le bambine bianco con il fiocco rosa
13. In classe eravamo 30 bambini, eravamo in classe mista
14. La scuola più o meno era come adesso però il giardino era molto più grande e aveva l'erba, la palestra era la stessa
15. C'erano i termosifoni... proprio questi
16. No, i giochi in classe non c'erano solo il pallone in giardino
17. Giocavo a calcio
18. I banchi erano di legno a due posti attaccati, la lavagna aveva i piedi perché si girava da una parte c'erano le righe dall'altra i quadretti. Quando un bambino faceva il birbone lo mettevano dietro alla lavagna.
19. Il giardino davanti alla scuola era molto diverso, c'erano gli alberi più piccoli ma la statua c'era già.



Intervista alla signora Viviana

Anche questa intervista viene svolta dai bambini che a turno fanno le domande concordate e anche questa volta emergono informazioni utili che vengono registrate e annotate.



Intervista al signor Alberto

L'intervista al signor Alberto è quella che ci porta più lontani nel tempo. I bambini, a gruppo, annotano le domande che poi vengono riscritte e distribuite a tutti gli alunni.



DOMANDE PER INTERVISTA AGLI EX ALUNNI DELLA SCUOLA "DE AMICIS"

- Quando sei nato?
- A che età hai iniziato ad andare a scuola?
- Dove sei andato a scuola?
- Per quanti anni sei andato a scuola?
- Quando iniziava la scuola?
- Quando finiva?
- Per quante ore al giorno?
- La scuola era distante da casa tua?
- Con quale mezzo arrivavi a scuola?
- Quante e quali erano le materie che studiavi?
- Quanti insegnanti avevi?
- Quale era il materiale scolastico che portavi a scuola?
- Indossavi una divisa?
- Quanti alunni c'erano in ogni classe?
- Com'era l'edificio?
- Com'era il giardino di fronte alla scuola? C'era la statua?
- C'era il riscaldamento?
- C'erano i giochi in classe?
- Qual era il tuo gioco preferito?
- Quali giochi facevi con i tuoi amici?
- Oltre a giocare quali attività facevi nel tempo libero?
- Facevi ricreazione?
- Cosa mangiavi?
- C'era la statua quando venivi qui a scuola?

L'intervista viene riscritta dall'insegnante e attaccata nel quaderno. Viene poi riletta e analizzata evidenziando le parti significative per la nostra ricerca. Questa testimonianza ci dà modo di conoscere vari eventi storici e tradizioni del territorio che approfondiamo.



Dal racconto emergono alcuni fatti importanti che vengono annotati sulla linea del tempo murale come l'anno dello scoppio della seconda guerra mondiale e la fine del conflitto, ma anche quello del primo conflitto mondiale eventi strettamente legati alla storia della nostra scuola.

INTERVISTA AL SIG. ALBERTO BOCCI

Sono nato a novembre del 1938, sono andato a scuola a quasi 6 anni, il 1 ottobre 1944. Non sono però venuto a scuola qui inizialmente perché c'erano i soldati che abitavano dentro alla scuola e avevano anche le tende in tutto il giardino davanti alla scuola. Piazza De Amicis si chiamava Parco della Rimembranza perché erano stati piantati tanti alberi quanti giovani ragazzi sestesi erano morti nella Grande Guerra. Allora ho frequentato la scuola in diversi edifici: uno vicino all'oratorio della chiesa di S. Martino, l'altro vicino alla Rinascita. Ho studiato fino all'università. Ai miei tempi la scuola iniziava il 1 Ottobre e finiva a Maggio, avevamo quattro mesi di vacanza! Venivo a scuola per cinque ore al giorno dalle 8.30 fino alle 13.00. Abitavo vicino alla scuola ma le strade erano piene di fango ed era difficile arrivare. Le strade erano tutte distrutte perché i soldati passavano con i carrarmati e le distruggevano con i cingoli: erano fangose d'inverno e polverose d'estate. La mamma, per venire a scuola, mi faceva indossare degli stivaletti da neve di quando lei era piccola ma io camminavo lentamente così un giorno mi comprò una bicicletta con le rotelle, perché ancora non sapevo andare senza, così facevo più veloce ma mi doveva comunque tirare. Studiavo tante materie italiano, bella grafia, matematica, lettura. Avevo un solo insegnante: in prima e in seconda ebbi la maestra Cantini, era giovane faceva la supplente, quando tornò la maestra di ruolo noi bambini ci mettemmo a piangere perché non la volevamo allora il Direttore fece tornare la maestra Cantini. Nelle classi superiori ebbi il maestro.... Che era un esule istriano molto bravo e capace che mi ha insegnato tante cose che mi sono servite nella vita. Avevamo una cartella fatta di fibra un materiale che ora non esiste più. L'astuccio invece era una scatolina di legno e dentro c'era la penna con dei pennini di ricambio in ferro. Sul banco, che era di legno, si poteva alzare per mettere sotto i libri e la sedia era attaccata, c'erano dei buchi, ci stava il calamaio cioè un vasetto di ceramica dove dentro, ogni giorno, il bidello metteva l'inchiostro. Noi intingevamo il pennino dentro l'inchiostro e scrivevamo, poi per far asciugare più velocemente c'era una carta assorbente che dovevamo appoggiarla sopra allo scritto e asciugava l'inchiostro in più. I nostri quaderni non erano ordinati come i vostri, i nostri erano pieni di macchie!! Ci facevamo tanti scherzi! A volte un mio compagno di classe buttava delle palline di carta assorbente dentro al calamaio e questa assorbiva tutto il liquido e quando intingevo la penna dentro non c'era più nulla e ti rimaneva la carta tutta appiccicata al pennino! Avevamo tutti il grembiule nero con il colletto inamidato bianco e il mio compagno di banco me lo toccava sempre con le mani sporche e mi insudiciava tutto. Le femmine avevano il grembiule bianco e il fiocco. In classe eravamo in 27 tutti maschi o tutte femmine; solo un mio amico ha frequentato la

classe femminile perché la sua mamma faceva la maestra e non lo voleva in classe sua. La scuola da fuori era come la vedete adesso dentro però non era come ora: le pareti erano bianche ma scalciate, i pavimenti avevano le ceramichine rosse e nere. Al piano alto viveva il custode con la sua famiglia che si occupava di gestire la scuola, pulirla e aveva a pianterreno una botteghina dove vendeva roba di cartoleria. Non c'erano i termosifoni nelle aule ma la stufa e ogni bambino, ogni giorno, doveva portare un ciocco di legno da casa poi il bidello passava e dava fuoco con dei legnetti e poi via via durante la mattinata si buttava dentro i ciocchi. Portavamo tutti pantaloni corti sia d'estate che d'inverno. In classe facevamo ricreazione alle 10.30 e mangiavo sempre il pane con il salame cacciatolino. Poi giocavamo in cortile che non era come adesso anche perché la scuola Vannini non c'era ed era tutto un campo; se ci andava bene trovavamo un pallone, poi si poteva giocare a pallavolo nella palestra della scuola che già esisteva. Altre volte giocavamo a MONDO oppure a LIPPA (*gioco tipo il baseball*) e questo era senz'altro il mio gioco preferito. Nel tempo libero giocavo con i miei amici e nel 1944 ricominciò anche lo sport! Mi è sempre piaciuto tanto il calcio e il mio papà mi portava allo stadio a vedere le partite e da allora sono sempre stato un grande tifoso della Fiorentina.



Il racconto di Alberto è stato molto esaustivo, ricco di avvenimenti storici e denso di particolari riguardanti la nostra scuola. Il suo racconto ci dà modo di scoprire un passato poco conosciuto.

Ad ogni bambino vengono date le foto di oggetti antichi di cui ci ha parlato l'intervistato e, aiutandosi con le informazioni ottenute nella testimonianza, gli alunni, individualmente, devono scrivere una breve didascalia. Nessuno ha difficoltà e molti ricordano anche i particolari.

Non avendo a disposizione i materiali per consolidare maggiormente quanto ascoltato ho utilizzato la prima puntata dello sceneggiato «Cuore» con regia di Comencini. La visione di questo film ha dato modo ai bambini di immergersi nella scuola di fine '800 molto simile all'esperienza vissuta dal signor Alberto, inoltre è stato un aiuto per i bambini più fragili.

Brainstorming

Le interviste ci mettono davanti ad un'ulteriore «problema» infatti, durante i colloqui, gli intervistati a volte non ricordavano perfettamente quanto richiesto, alcune volte è stato possibile ricavare il dato dai documenti portati dai nonni tipo il numero dei bambini in classe che è stato ricavato contando i bimbi nella foto di classe ma, ad esempio, il nome della maestra o del maestro non sempre è stato ricordato oppure le materie di studio. Pertanto ci chiediamo come fare per dare risposta a queste lacune.

Dove potremmo cercare queste informazioni?

Dove possiamo trovare ancora oggi traccia delle materie di studio o il nome degli insegnanti?

La risposta degli alunni è univoca ... nel registro

Un posto magico... l'archivio storico della scuola



Per conoscere meglio le vicende del signor Alberto pertanto, ci rechiamo in un'aula speciale della nostra scuola: l'archivio storico. Chiedo ai bambini «Quale librone dovrò cercare per trovare il signor Alberto?» Qualcuno «sbaglia» con la data di nascita, molti propongono l'anno in cui ha iniziato la scuola desumendolo dalla risposta data nell'intervista, pochi hanno proposto le date dei cinque anni di frequenza.

Raccogliere informazioni dai vecchi registri di scuola

Si osservano le pagine del registro, si cerca il signor Alberto e cosa c'è scritto di lui poi si descrive il registro attraverso una tabella.

Cognome e Nome DEL ALIEVO (scrivere abbreviato)	1° TRIMESTRE												2° TRIMESTRE											
	Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Settimane	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
Amici Massimo	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7</					

[illegible]

Città	Sottotipo (1)	da annotare al rigo corrispondente
	nuovo	Spesso disattento, poco ordinato. Repetente.
	nuovo	Chiarissimo, ma intelligente, vede che può fare.
	nuovo	Attento, ordinato, buono?
	rimandato	Repetente più forte, ha 12 anni. Bisolo assai.
	nuovo	Vivace, intelligente, solitario, ha assai bene.
	nuovo	Lento, poco ordinato.
	nuovo	Buono, disinvolto, disinvolto.
	rimandato	Disattento, poco educato, orgoglioso.
	nuovo	Buono, fresco, intelligente.
	nuovo	Lento, ma fresco e solitario.
	rimandato	Repetente, poco disinvolto, nuovo, ma attento.
	rimandato	Forse più, è molto incerto in tutto.
	nuovo	Buono, ordinato nella persona, ma un po' orgoglioso.
	nuovo	Chiarissimo, spesso disattento, ma intelligente.
	nuovo	Buono, ordinato, ma un po' lento.
	nuovo	Buono, intelligente e solitario.
	nuovo	Disattento, disinvolto, potrebbe fare assai meglio.
	rimandato	Molto lento e spesso disinvolto.
	rimandato	Ordinato e disinvolto.
	nuovo	Lento e timido.
	nuovo	Repetente, ha buona volontà, ma è un po' lento.
	nuovo	Ordinato e solitario, fa assai bene.
	nuovo	Lento e spesso disattento, ma non privo d'intelligenza.
	rimandato	Chiarissimo, orgoglioso e disinvolto, intelligente.
	nuovo	Buono educato, ordinato e solitario.
	nuovo	Ordinato, ma un po' chiarissimo.
	nuovo	Lento, ma solitario.
	nuovo	Ordinato e solitario.
	rimandato	Lento e un po' disinvolto.
	rimandato	Ordinato, lento, molto incerto anche nel...

OPPO Reno4 Z 5G

Sesto Fiorentino, Città Metropolitana di Firenze 2023.05.02 16:48

Che "oggetto" è?	
Breve descrizione (com'è fatto?)	
Di che materiale è?	
A cosa serviva?	
Perché è stato conservato?	
Quali informazioni ci fornisce?	
Di chi è?	

5 Perché
6 Quali informazioni ci fornisce?
7 Di chi è?

Risposte

è fatto di corte e con le
scritte e giallognole
è pesante e fragile e
ha la copertura e di
cartone e stoffa ed è duro
è fatto di stoffa, corte,

cartone.

4 serve per fare l'elenco
e per i voti i lavori
dei bambini e per le
ze

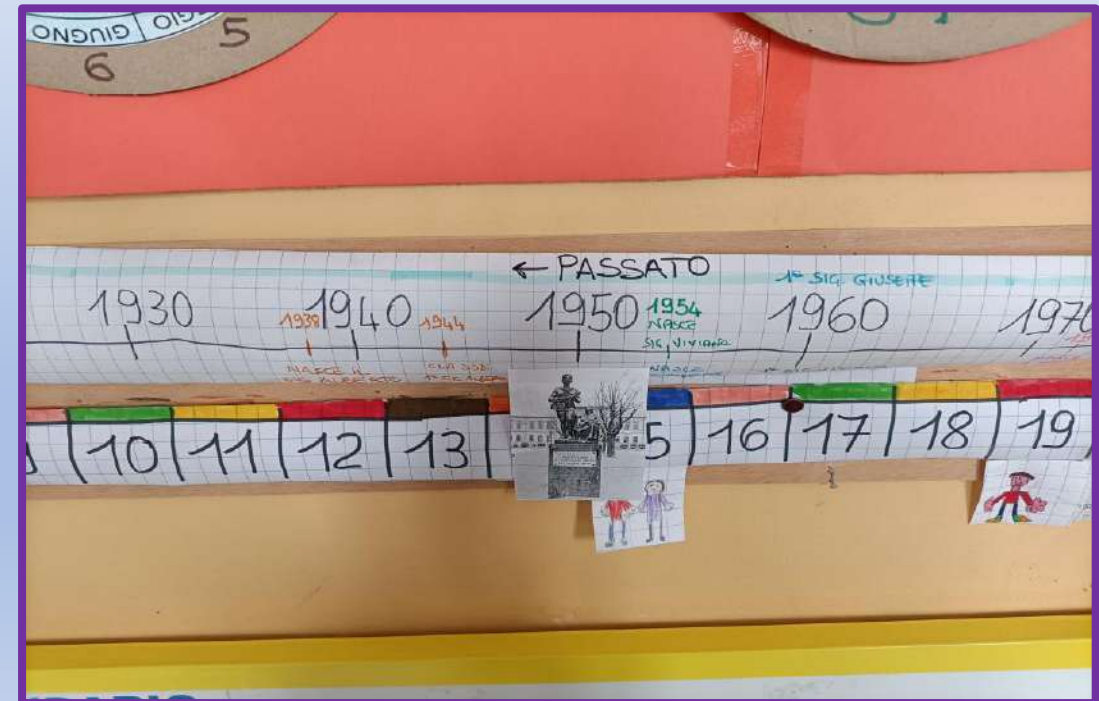
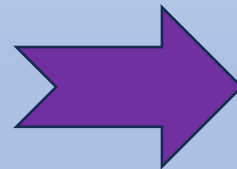
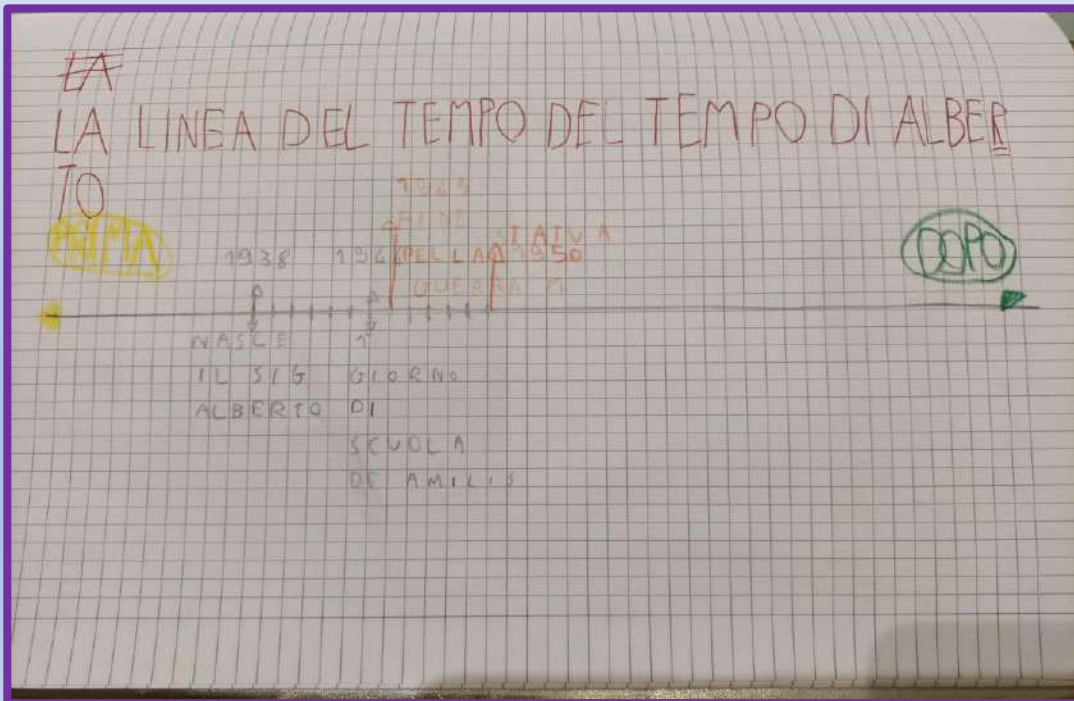
5 per ricordare i bambini di
quel anno.

6 i lavori dei bambini
e di tutta la scuola

Il registro come fonte materiale, viene analizzato e osservato attraverso tutti i sensi, viene ipotizzata la motivazione per la quale è stato conservato, le informazioni che fornisce, il suo utilizzo. (Terza verifica)

La linea del tempo del sig. Alberto

Individualmente sul quaderno (verifica) riportiamo, sulla linea del tempo, le informazioni fornite dal signor Alberto e poi nel confronto collettivo, i dati vengono riportati sulla linea della classe. Confrontando le date, gli alunni capiscono che la scuola è antecedente al posizionamento della statua e anche al periodo scolastico in cui ha frequentato il nonno.



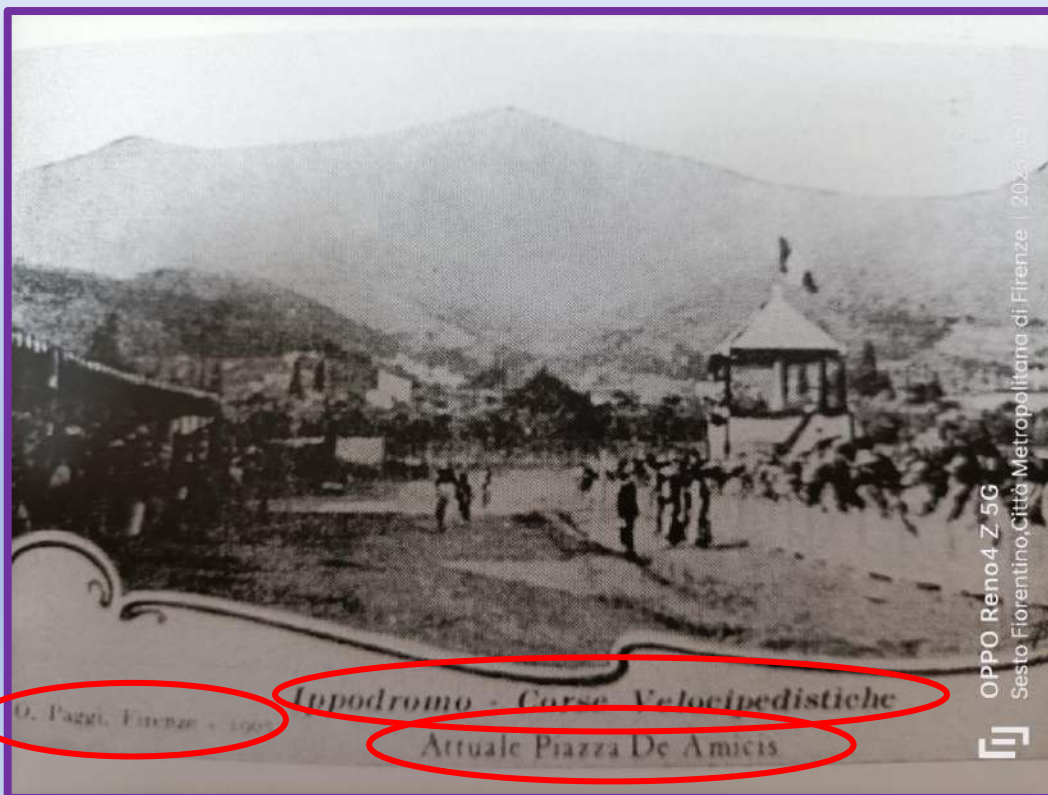
Il territorio prima della scuola

Osserva la foto:

Cosa vedi nell'immagine?

Quando è stata scattata questa foto?

Dove siamo?



Ai bambini vengono presentate queste foto appese lungo i corridoi della scuola. Viene chiesto loro a livello individuale di rispondere a queste domande cercando di trarre informazioni. I bambini possono toccarle guardarle da vicino e vengono anche mostrate alla LIM.

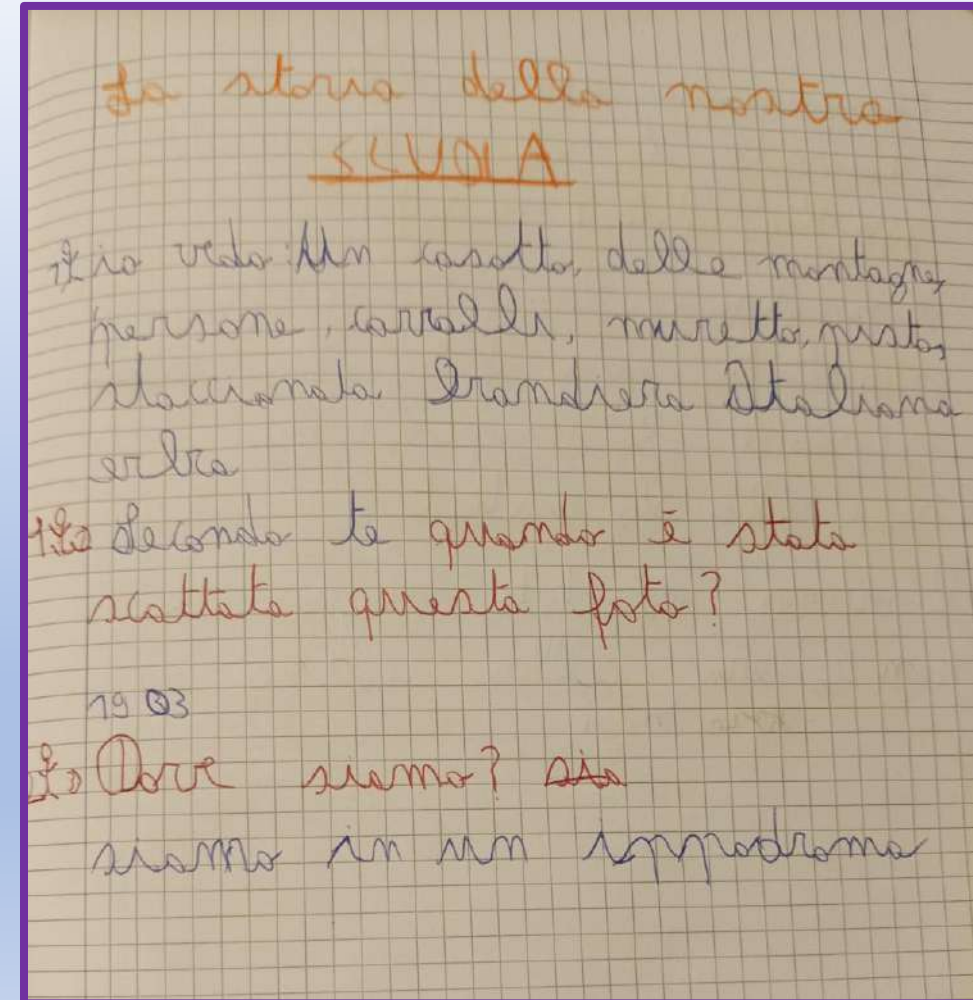


Le risposte vengono condivise ed accettate da tutti in quanto i dati erano facilmente deducibili dalle annotazioni sulla fotografia. Anche in questo caso la data della fonte viene appuntata sulla linea del tempo: **1903**.

Ai bambini, a coppie, viene chiesto di rispondere a queste domande:

- Secondo te chi ha scattato la foto?
- Perché?
- Per chi l'ha scattata?

Le risposte sono varie, alcune più fantasiose mentre altre coppie hanno già focalizzato l'attenzione sull'importanza della fotografia come mezzo per testimoniare un ricordo, una memoria.



Le risposte vengono scritte sulla LIM, condivise, discusse formalizzando il concetto che la fotografia è un mezzo che serve per ricordare e conservare la memoria.

SECONDO TE CHI HA SCATTATO QUESTA FOTOGRAFIA? PERCHE'?

- L'ha scattata un signore perché voleva ricordarsi della gara
- L'ha scattata un signore per far vedere ai suoi amici che non erano andati alla gara chi arrivava primo
- L'ha scattata un fotografo perché voleva ricordarsi di com'era l'ippodromo
- L'ha scattata un signore perché era contento di essere andato alla gara
- L'ha scattata una signora del pubblico perché le piaceva la gara
- L'ha scattata un fotografo per ricordarsi chi era arrivato primo dei cavalli

PER CHI L'HA SCATTATA?

- Per i suoi amici
- Per la sua moglie e i suoi bambini
- Per chi non c'era alla corsa
- Per chi poi si dimentica di chi ha vinto
- Per il popolo

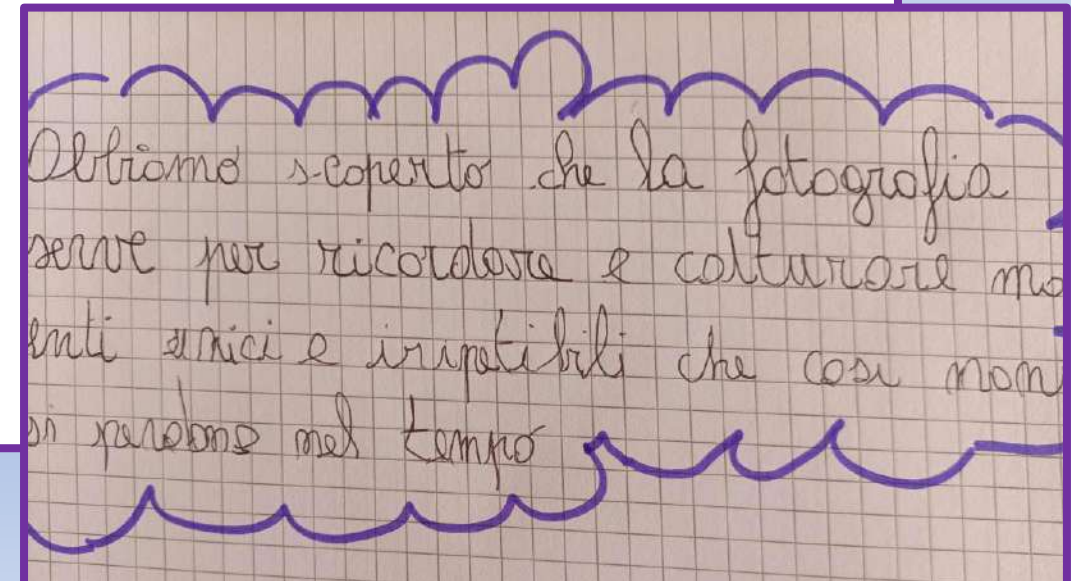


Foto n. 2



I bambini tentano poi di «datare» la fotografia attaccando un post-it sulla linea del tempo al 1945 collegandosi alla testimonianza del nonno Alberto

Collettivamente viene chiesto di osservare questa seconda foto, i bambini riconoscono immediatamente la scuola ma ne evidenziano subito le differenze

ENEA: Gli alberi erano piccoli

ADELE: C'era l'erba in terra

ELISA: La foto è in bianco e nero perché era vecchia

SARA: Prima le foto non erano a colori, questa è una foto vecchia... molto vecchia

ANTONIO: La scuola sembra tutta rotta... poverina

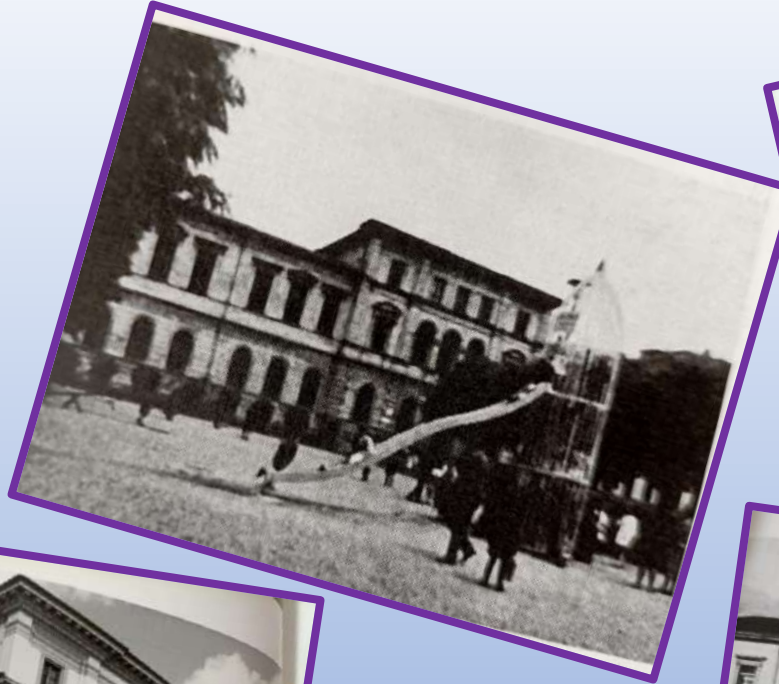
TOMMY: Forse perché c'era la guerra come ha detto il sig. Alberto

LIAM: Sì, è rotta poi è tutta aperta forse è quando c'erano i soldati e faceva l'ospedale

ANNA: Qui è tanto tempo fa perché gli alberi sono piccini però ci sono gli alberi sicché è dopo che li hanno piantati per i ragazzi morti

SANTIAGO: All'inizio gli alberi non c'erano poi li hanno piantati

La richiesta successiva è sottoforma di gioco, a gruppi, chiedo loro di riordinare temporalmente le fotografie «della scuola» e di spiegare la loro scelta...

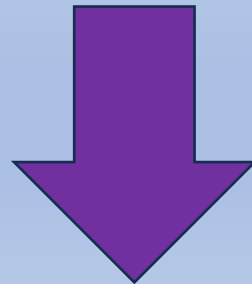


Verifichiamo...

- Le risposte che vengono date sono molto soddisfacenti perché i bambini riescono a ricavare dati dalle varie interviste fatte e a riordinare in ordine temporale le foto osservando gli alberi, i cespugli, lo scivolo, i lampioni, la scala della scuola, elementi che nel corso degli anni hanno subito drastici cambiamenti. Le foto vengono ordinate sulla LIM creando una «linea del tempo fotografica».
- Unica immagine che non riescono a collegare è quella dell'ippodromo, solo dopo averli invitati a osservare molto bene si rendono conto che quello in lontananza è Monte Morello e capiscono che l'immagine è ANTECEDENTE la costruzione della nostra scuola. Pertanto «datano» la costruzione della scuola tra il 1903 e il 1930.

Come possiamo fare per conoscere l'anno giusto della costruzione della scuola?

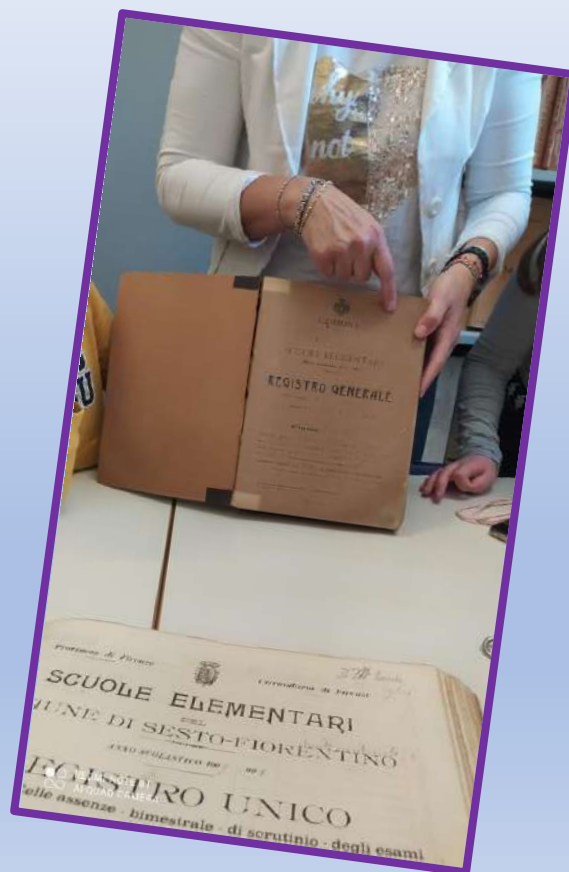
Anche da questa conversazione nascono discussioni interessanti, i bambini fanno ipotesi ma posso notare che la maggior parte di loro ha acquisito già un'idea di «tempo» infatti qualcuno suggerisce di chiedere al costruttore della scuola o di chiedere a chi l'ha vista costruire, ma nel dibattito molti smontano questa ipotesi perché: «Il tempo è troppo lontano e quelle persone non ci sono più». Viene allora suggerito e accettato da tutti di controllare nuovamente i registri e di cercare l'anno in cui compare, per la prima volta, il nome della nostra scuola.



Ho visto la scuola, grato cielo,
alberi.
Per me è stata scattata dopo
quella dell'ipotesi
Un ragazzo che voleva risalire
la scuola della foto.
Per sapere chi l'ha costruita si chiede
al ragazzo che l'ha costruita.

La verifica delle ipotesi

Torniamo in archivio a cercare la risposta nei vecchi registri sfogliamo le pagine ingiallite fino a quando troviamo per la prima volta la scuola De Amicis e scopriamo che «nasce» nel **1914**!! Adesso possiamo segnare questa data così importante sulla nostra linea del tempo.



Un aiuto dalla tecnologia... un tuffo nella geografia

Utilizziamo Google Maps per confrontare i due panorami e con le immagini alla mano usciamo per verificare se le ipotesi corrispondono alla realtà.. Prima della scuola De Amicis, in questo territorio, c'era un ippodromo!!

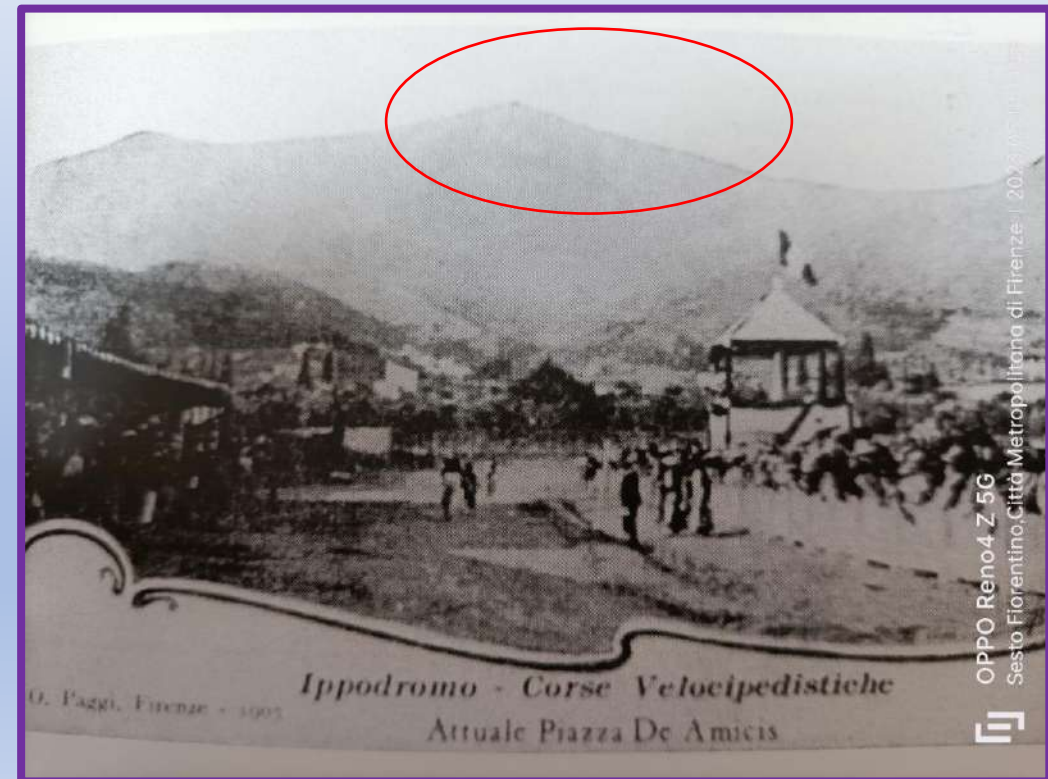


foto n. 3



che differenza c'è tra la foto 1 e la foto 3?
a Monte Morello non c'è più la via dove c'è la scuola, ci sono le case non si può più il problema

c'è una via ^{con} la macchina
foto n. 4.

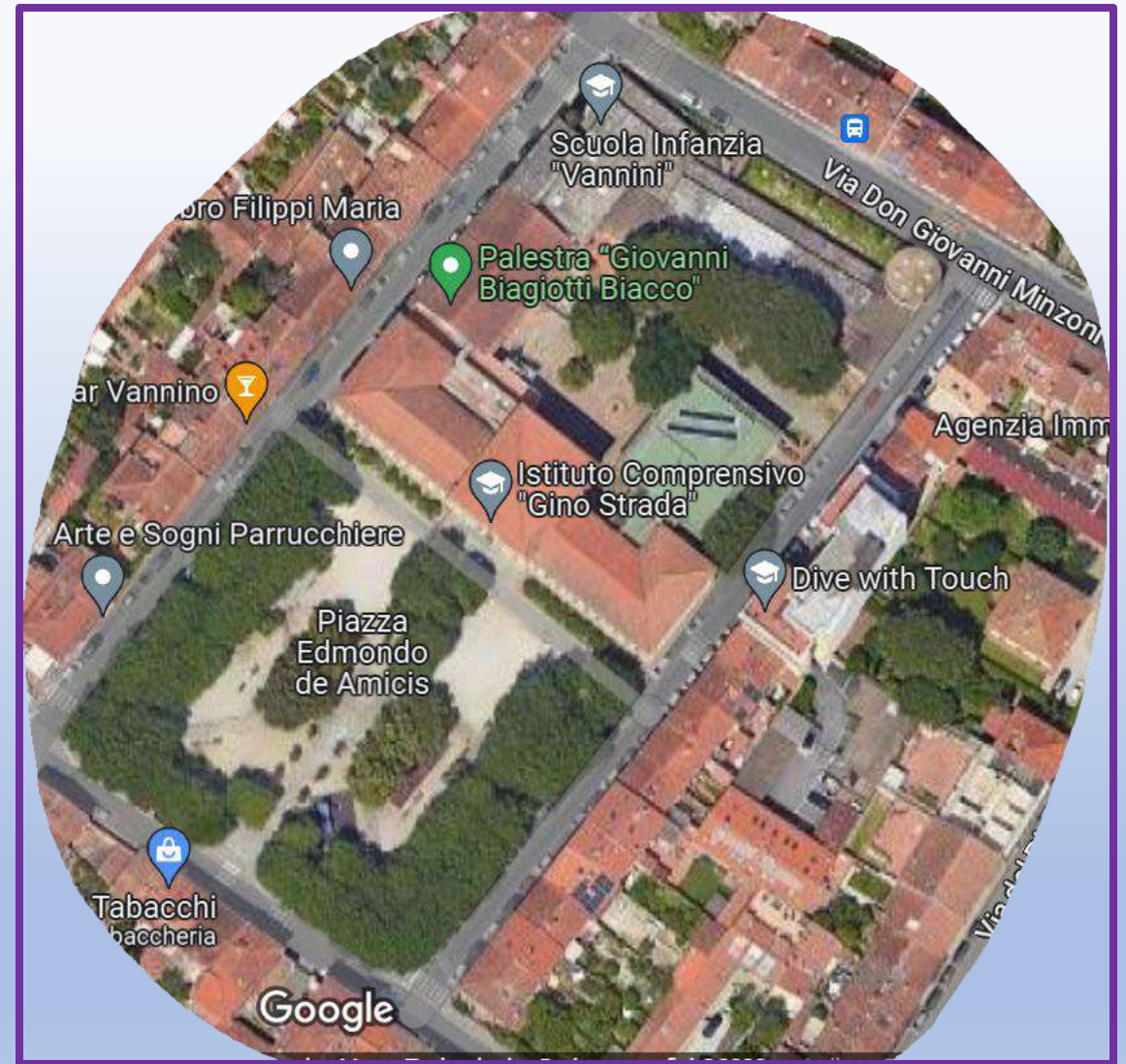


Evidenziamo il percorso del "tondo"

Per scritto i bambini evidenziano le differenze tra il paesaggio della foto e quello che vedono ogni giorno. Usciamo nuovamente per verificare quale fosse il «tracciato» dell'ippodromo. Percorriamo le strade e tornati in classe tracciamo sulla piantina il percorso.

I bambini scoprono la motivazione per la quale la piazza antistante la scuola viene chiamata «IL TONDO» e non solo la piazza ma la zona e anche alcune imprese commerciali.

«Prima coi ciuchini oggi coi bambini»



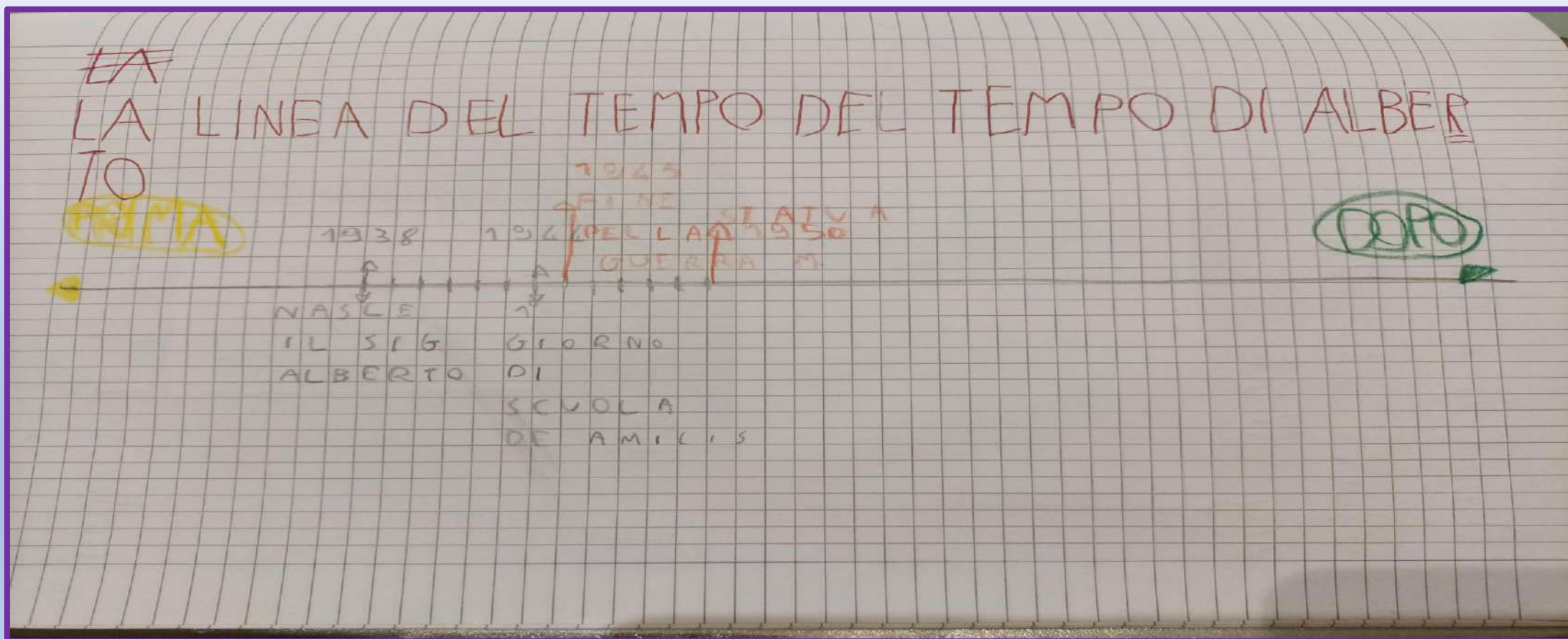
Le verifiche degli apprendimenti

Le verifiche sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'acquisizione delle competenze sono avvenute durante tutto lo svolgimento del percorso attraverso l'osservazione, l'ascolto degli alunni durante gli interventi nelle discussioni collettive e annotate in delle rubriche

	STORIA A.S.22-23								
	Possiede la dimensione dell'arco temporale trascorso tra il tempo presente e passato	Incomincia a comprendere l'importanza di alcune date fondamentali e le usa per orientarsi nel tempo	Riordinare sulle linee del tempo eventi significativi e esperienze vissute	Coglie nelle immagini i mutamenti del paesaggio	Sa utilizzare le informazioni a sua disposizione per ricavare ipotesi	Coglie attraverso le fonti materiali il passaggio del tempo	Utilizza le parole del tempo	Interviene rispettando il turno di parola	Interviene apportando al gruppo proposte costruttive
1.									
2.									
3.									
4.									

	STORIA A.S.22-23 Periodo di oss. Dal 1/10/22 a 1/11/22							
	Ascolta con interesse i compagni	Partecipa alla discussione rispettando le regole	Apporta idee personali tenendo conto degli interventi precedenti	Coglie nelle immagini i mutamenti del paesaggio	Ha rispettato la consegna	E' riuscito a indicare data e luogo	E' riuscito a raccontar e	E' riuscito a catalogar e
1.								
2.								
3.								

Sono state inoltre proposte in itinere delle verifiche individuali quali la costruzione delle linee del tempo, la descrizione delle fonti tramite schede e questionari.



Griglie per l'analisi delle fonti

- **Data** (quando?) _____
- **Luogo** (dove?) _____
- **Tema principale** (cosa rappresenta) _____
- **Autore** (chi l'ha fatta?) _____
- **Destinatario** (per chi è) _____
- **Scopo** (a chi e perché) _____

Che "oggetto" è?

Breve descrizione (com'è fatto?)

Di che materiale è?

A cosa serviva?

Perché è stato conservato?

Quali informazioni ci fornisce?

Di chi è?

Cosa vedi nell'immagine?

Quando è stata scattata questa foto?

Dove siamo?

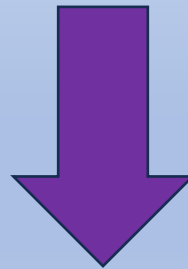
Secondo te chi ha scattato la foto?

Perché?

Per chi l'ha scattata?

Risultati ottenuti

Dalle verifiche in itinere effettuate durante il percorso è stato rilevato che gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Solo un'alunna dimostra ancora molte difficoltà ad orientarsi sulla linea del tempo pertanto per lei saranno pensati, per il prossimo anno scolastico, degli obiettivi semplificati nella gestione dello strumento, ha raggiunto comunque buoni risultati nel riconoscimento e nell'utilizzo delle fonti.



Valutazione dell'efficacia del percorso in ordine alle aspettative e alle motivazioni del gruppo di ricerca

Il percorso ha dato la possibilità a tutti gli alunni di essere coinvolti infatti, grazie alla motivazione e alla metodologia laboratoriale, anche i bambini più fragili hanno trovato modo di cooperare e collaborare coi compagni portando il proprio contributo anche attraverso modalità diversificate. Questo ha permesso a tutti di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il percorso ha dato modo di lavorare in maniera interdisciplinare sviluppando nei ragazzi la capacità di comprendere la complessità della realtà che ci circonda.

Inoltre lo scambio e l'interesse spiccato dei bambini ha coinvolto anche le famiglie che si sono interessate al lavoro della classe, dimostrandosi attive e partecipi.